

Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la Salvaguardia Ambientale

Divisione III

Attenzione: Concessione D71 BR-EL e D149 BR-EL

Northern Petroleum

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Ministero dell' Ambiente,

Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

intervengo ai sensi dell' articolo 6, comma 9 della legge 8 Luglio 1986 n.349, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest' ultimo, recepito anche dall' Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l' opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Dagli Studi di Impatto Ambientale in considerazione si evince che nel caso le esplorazioni abbiano un esito positivo verrà prefigurato per il mare ricadente nella zona in esame l' assoggettamento a sito di estrazione di idrocarburi.

Quali siano le sostanze utilizzate per la perforazione dei pozzi non viene specificato in molto progetti di estrazione della stessa compagnia operante. In questa situazione di incertezza bisogna avvalersi solo di ipotesi e dati ricavati da esperienze simili riportate in letteratura. Dunque non è da escludere l' utilizzo di fanghi (a base di oli minerali) a forte impatto ambientale di cui non si conosce l' esatta composizione e la quantità necessaria nell' utilizzo. Si conosce invece dalla letteratura, che la tecnica di trivellazione prevede che il fango venga pompato dentro u tubo di perforazione, che fuoriesca attraverso i fori dello scalpello di perforazione e che torni verso l' alto attraverso lo spazio tra le pareti del pozzo ed il tubo di perforazione. Nel suo percorso di ritorno, il fango trascina i frammenti di roccia e li porta in superficie. Da questo si evince come non si debba escludere il rilascio in mare di sostanze pericolose e frammenti di roccia contaminati e tali attività spesso non riescono ad essere sorvegliate, vigilate e monitorate adeguatamente né dagli stessi operatori né da chi di competenza debba farlo per legge. Oli minerali ed altri inquinanti quali bario, cadmio, cromo, piombo verrebbero rilasciati nell' ambiente marino e trasportati anche a lunghe distanze dal sito principale. Alcune di queste sostanze sono difficilmente biodegradabili e attraverso le catene alimentari giungono fino alle specie superiori con accumuli pericolosi (si ricorda che l' essere umano è considerato all' apice della catena alimentare). Nelle stesse aree è stata osservata anche la presenza di tracce di materiale radioattivo, quali gli isotopi 226 e 228 del radon. L' impatto ambientale derivante dalla perforazione, non è trascurabile nemmeno nel caso di utilizzo di fanghi a base acquosa, contenendo anche questi sostanze pericolose per l' ambiente acquatico e la vita marina.

Già le normali attività di esplorazione, perforazione ed estrazione del petrolio hanno

impatti ambientali sull'ecosistema marino non trascurabili. Né possono essere sottovalutate le modifiche all'ecosistema marino indotte dalle attività collaterali la diretta estrazione di greggio, quali il passaggio di navi petroliere che aumentano fortemente il rischio di rilascio di sostanze inquinanti in mare.

I rischi legati a questo fenomeno, sono uno dei motivi che vietano negli USA le estrazioni petrolifere a meno di 160 km dalla costa. In Puglia i rischi legati alla subsidenza sono giustamente temuti, perché la costa di questa regione è già soggetta a fenomeni di erosione ed arretramento.

In relazione a tali dati si ritiene che l'attività descritta negli Studi di Impatto Ambientale in questione sia ad alto impatto ambientale e quindi debba essere fermata in partenza anche per la mancanza di una documentazione chiara, completa e corretta.

Francavilla Fontana (Brindisi) 25 Luglio 2011

Dott. Fulvio Barbaro
Biotechnologo